

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei trasporti e della navigazione e delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

sulle navi passeggeri e merci italiane esiste una stazione radioelettrica, nel rispetto della Solas 74, del decreto del Presidente della Repubblica 435 del 1991, del decreto del Presidente della Repubblica 156 del 1973 e della regola tecnica in via di riconferma al Consiglio di Stato;

la stazione radioelettrica (apparati radiotelegrafici e radiotelefonici) viene gestita dall'ufficiale radiotelegrafista (circa 400 unità sul territorio italiano) nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica n. 584 del 1992;

dal 1° febbraio 1999 è fatto obbligo, alle navi che hanno idoneità alla navigazione internazionale, di installare il sistema di sicurezza per la navigazione denominato Gmdss (*global-maritime-distress-safety-sistem*) per la cui gestione è necessario essere in possesso della certificazione Gmdss/Goc;

gli ufficiali radiotelegrafici sono in possesso della suddetta certificazione ed hanno una ultradecennale esperienza nel campo delle radiocomunicazioni a bordo delle navi, passeggeri e merci;

di fatto si verifica già che alcuni armatori italiani (Tirrenia-Nai-Montanari-Marzano-Ilva Spa) fanno viaggiare le proprie navi senza l'ufficiale R.T. Gmdss/Goc, facendo svolgere detta mansione agli ufficiali di coperta di guardia in planci, mentre altri vorrebbero allinearsi su questa filosofia in totale contrasto con la S.T.C.W. 95 e con quanto previsto dai regolamenti delle telecomunicazioni;

il sistema D.S.C. (*digital-selective-calling*) non è ufficialmente operativo e non è

stato implementato su tutte le navi e nelle stazioni costiere —:

se, i Ministri interrogati, ritengano opportuno istituire un tavolo di concertazione (dipartimento Marittimo — traffico marittimo — comando generale capitanerie di porto — telecomunicazioni — organizzazioni sindacali) affinché si giunga all'emanazione di una direttiva attestante che, la mansione di operatore dedicato Gmdss, sia svolta con priorità di imbarco dall'ufficiale R.T. in possesso sia della certificazione prevista, sia di esperienza;

quali iniziative, intendano intraprendere per la salvaguardia della sicurezza e della vita umana in mare e se ritengano opportuno disporre la riapertura delle stazioni radioelettriche chiuse, senza l'autorizzazione del comando generale ufficio sicurezza di Genova.

(2-02286)

« Savarese ».

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

si è appreso dagli organi di informazione che il ministero dell'interno ha corretto le direttive riguardanti i reparti investigativi speciali di carabinieri, polizia, e guardia di finanza Ros Sco e Scico;

in precedenza l'attività di queste strutture soprattutto la loro componente nazionale era stata gravemente limitata da decisioni assunte dall'allora Ministro dell'interno Napolitano —:

quale sia il contenuto esatto delle nuove direttive;

quali saranno i rapporti tra le strutture centrali e quelle territoriali e dei reparti investigativi e dei reparti ordinari delle forze di polizia;

quali saranno i rapporti tra le strutture nazionali, quelli territoriali e gli organi investigativi della magistratura;

per quali regioni si sia deciso opportunamente di correggere parzialmente le cosiddette direttive del Ministro Napolitano —:

se le direttive del Ministro Napolitano furono emanate sulla spinta di alcune procure della Repubblica, in particolare di quella di Palermo indispettita per attività investigative svolte dai Ros a carico di magistrati come il dottor La Forte della stessa procura palermitana;

se la decisione di ridimensionare l'attività investigativa di Ros Sco e Scico fu anche alimentata per attività investigative condotte dallo Scico nei confronti del dottor Di Pietro e da parte del Ros nei confronti di esponenti della sinistra calabrese;

se le decisioni prese dal Ministro Napolitano furono caratterizzate dallo spirito di parte teso cioè a evitare attività investigative che potessero arrecare danno ad esponenti dello stesso partito o comunque della stessa area politica dell'onorevole Giorgio Napolitano. (3-05236)

TARADASH. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'articolo pubblicato il 29 febbraio scorso sul quotidiano « il Giorno » sugli « stipendi d'oro » corrisposti ai dirigenti della direzione delle relazioni esterne delle Ferrovie dello Stato S.p.A., assunti spesso all'esterno della società, le Ferrovie dello Stato hanno replicato che le informazioni fornite, nell'ottica della consueta trasparenza Fs sono state regolarmente ignorate o strumentalizzate;

la società ha specificato come nella nuova gestione, guidata dall'ingegner Cimoli, la direzione relazioni esterne è stata ridimensionata, portando i dipendenti da 200 a 107 e i dirigenti da 26 a 14;

le Ferrovie dello Stato, tuttavia, non forniscono alcun chiarimento in ordine alla questione del reclutamento dei dirigenti della direzione all'esterno della società, anche in sostituzione di altri passati ad altro incarico, e alla corresponsione di compensi di oltre 150 milioni lordi l'anno, che a volte arrivano a 200 milioni o addirittura a 350, nonostante il grave deficit finanziario e alla previsione di esuberi di personale;

il 2 marzo 2000, è stata presentata l'interrogazione Taradash n. 3-05228 nella quale si chiedeva al Ministro interrogato: se le notizie riferite fossero vere e quali fossero i compiti svolti dalla direzione relazioni esterne e quanti i dirigenti presenti in organico e le relative retribuzioni e se fossero previste altre assunzioni; se non ritenesse necessario verificare, in base a criteri di efficienza ed economicità della gestione, la congruità della consistenza dell'organico della direzione in relazione alle funzioni svolte, alla grave situazione economica in cui versano le Ferrovie dello Stato S.p.A. e con riferimento alle scelte di politica del personale e tariffaria adottate dai vertici della società; se non ritenesse necessario verificare l'opportunità e i criteri in base ai quali viene reclutato personale esterno alla società, con ulteriore aggravio per il bilancio della stessa;

in un quadro di trasparenza è opportuno che la società dia risposte chiare su tutte le questioni poste dall'articolo de « il Giorno » e anche sulle attendibili voci che riferiscono di gratifiche per decine di milioni, se non centinaia, elargite ai più alti dirigenti della direzione relazioni esterne, a partire dal capo della direzione, la dottoressa Daniela Scurti;

se le notizie relative alla corresponsione di gratifiche di tale consistenza siano vere e, in tal caso, quali siano i criteri seguiti per l'assegnazione, a quali dirigenti siano state riconosciute e quale sia il loro ammontare;

se enti o società, che svolgono il servizio ferroviario, di altri Paesi europei dispongano di uffici per le relazioni esterne e quale sia la relativa consistenza di organico. (3-05237)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il vertiginoso ed incontrollabile aumento dei prodotti petroliferi, oltre a creare gravissimi problemi all'economia delle famiglie italiane, ha contribuito ad alimentare il tasso di inflazione, a sua volta generatore di gravi conseguenze per le imprese, per la produzione e per i conti pubblici;

il mondo intero sembra che stia tentando vanamente di indurre i paesi dell'Opec ad una politica della produzione e dei prezzi non devastante per le economie mondiali;

la possibilità di immissione di consistenti quantitativi di greggio sul mercato allo scopo di calmarne il prezzo può essere facilmente determinata revocando l'odioso embargo all'Iraq, e consentendo a questo paese di vendere il proprio greggio;

pur di fronte a questa urgente esigenza mondiale, Stati Uniti d'America e Gran Bretagna sembrano non voler deflettere dalla posizione di estremismo assunta nei confronti dell'Iraq;

se anche in ragione della forte necessità di calmierare il prezzo del greggio e della opportunità di riversare sui mercati forti quantitativi di petrolio, non ritenga di dover immediatamente intervenire presso le Nazioni Unite per richiedere formalmente la revoca di un embargo oggi imposto esclusivamente dai due Paesi, Stati Uniti ed Inghilterra, che praticano la politica estera non disdegnando la « pirateria internazionale », consentendo all'Iraq di immettere sul mercato mondiale il proprio greggio. (3-05238)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la professoressa Giovanna Conte di Milano, insegnante di lettere in ruolo nella Scuola Media ha inviato al quotidiano *Il*

Giornale (25 febbraio 2000, pagina 43) la fotocopia dell'assegno trasmessole per aver svolto nello scorso mese di giugno, l'incarico di presiedere una commissione per gli esami di licenza media;

per tale lavoro la professoressa Giovanna Conte ha ricevuto un compenso di lire 5.600 !

la professoressa, per svolgere il compito di presidente di commissione, doveva recarsi dalla sua residenza di Milano, zona Corvetto, a Corsico, comune della cintura milanese;

appare lambire i connotati dell'ingiuria la corresponsione di lire 5.600 per un incarico tanto delicato —:

se la notizia diffusa da « *Il Giornale* » risponda a verità;

quali siano i criteri che hanno determinato la somma finale di lire 5.600;

se sia ritenuto ... remunerativo un compenso di tal genere;

per quali ragioni, nell'ambito della riforma dei cicli scolastici, il Ministro della pubblica istruzione non abbia dedicato attenzione al vergognoso ed insultante sfruttamento degli insegnanti. (3-05239)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a drammatica conferma della tragedia scatenata in Kosovo dal brutale intervento delle forze della Nato è venuto l'amaro e preoccupante sfogo del generale Silvio Mazzaroli, numero due della forza di pace e dunque testimone autorevole della presenza militare italiana nella provincia serba;

il generale Mazzaroli ha dichiarato a *Il Corriere della Sera* di venerdì 25 febbraio 2000, pagina 15: « Paghiamo il prezzo della nostra inefficienza. Il fatto che tutti gli

altri contingenti militari abbiano alle spalle un sistema-Paese che li sostiene e noi, invece, siamo lasciati soli »;

il generale Mazzaroli ha inoltre rivolto feroci critiche alla cecità del governo che, in Kosovo come in Mozambico, non ha saputo cogliere le grandi opportunità create proprio dal grande lavoro delle nostre forze armate;

il generale Mazzaroli, ancora, ha parlato di americani strafottenti, di tedeschi furbi e di spagnoli che ci vogliono scavalcare -;

quale sia il giudizio del governo italiano circa le dichiarazioni rese dal generale Silvio Mazzaroli e, in caso di loro condivisione, quali siano le urgenti iniziative da assumere per evitare i rischi denunciati dall'alto ufficiale. (3-05240)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

l'ANP-CIDA (associazione dei presidi) ha proclamato uno sciopero nazionale dei presidi e dei direttori didattici per il prossimo 15 marzo 2000;

l'agitazione è stata indetta per sollecitare l'apertura delle trattative sul nuovo contratto che li riguarda: quello della dirigenza scolastica;

a sei mesi dall'entrata in vigore della rivoluzione copernicana, pomposamente definita « autonomia scolastica », i capi d'istituto, dirigenti, lamentano che la trattativa, che è lecito presumere non semplice, non sia neppure stata avviata;

appare comunque riprovevole che si abbia la pretesa di dare il via a grandi riforme, soprattutto con grande clamore pubblicitario ed autocelebrativo, per poi miserevolmente ritardare i passaggi obbligatori di natura stipendiale;

serietà vuole che la trattativa venga immediatamente avviata;

se non ritenga di dovere immediatamente attivare le procedure per l'avvio delle trattative per il nuovo contratto della dirigenza scolastica. (3-05241)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

il giorno 24 febbraio 2000, riferendo al Parlamento della situazione alla frontiera con il Libano, il Ministro degli Esteri israeliano David Levy ha affermato che la risposta di Israele a eventuali attacchi dal Libano dei guerriglieri Hezbollah nelle regioni settentrionali del paese sarà di « sangue per sangue, vita per vita, bambino per bambino »;

il giorno 9 febbraio 2000 il Ministro degli Esteri israeliano aveva minacciato di « far bruciare il Libano », ottenendo una secca risposta araba che lo definiva « nazista »;

il premier libanese, Salim Hoss, rispondendo all'ultima agghiacciante minaccia del ministro israeliano, ha affermato che « i bambini del Libano che Levy sta minacciando di uccidere rimarranno il simbolo della resistenza che non potrà essere sopraffatta dall'odio o terrorizzata dall'aggressione. La loro innocenza sarà la luce che illuminerà l'oscurità delle anime malate e rivelerà le loro malvage intenzioni »;

appare inammissibile che un uomo di Stato di rango ministeriale possa minacciare impunemente di massacrare bambini ed appare inaccettabile che la comunità internazionale taccia di fronte alla pubblicizzazione di tali criminosi ed odiosi intendimenti -;

se non ritenga di dover esprimere formalmente lo sdegno del governo e del popolo italiano nei confronti di « programmi » annunciati nella solennità di un Parlamento e prevedenti l'uccisione di bambini libanesi, a dimostrazione del carattere « nazista » (come sottolineato dal mondo arabo) dei sistemi utilizzati dagli israeliani. (3-05242)